

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mensile L. 2

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV° pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III° pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. - Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31. Un numero separato Cent. 10 - arretrato Cent. 20.

Udine, 1 giugno.

Mentre i diplomatici confabulavano per risolvere a loro modo la questione egiziana, è intervenuto il Popolo a far sentire la sua voce. E questa è voce d'insulto contro gli Europei, che sono astretti a lasciare il Cairo e a rifugiarsi in Alessandria sotto la protezione dei cannoni della flotta anglo-francese.

Secondo autorevoli diari tedeschi lo sforzo della Diplomazia in questo solenne momento sarebbe diretto unicamente a conseguire, dalla Porta l'invio d'un Commissario, affinché si possa evitare la sovrachia preponderanza francese. Ma è assai dubbio se Araby passi vorrà obbedire al Commissario, ed obbedire al Sultano, alto Signore, qualora lo richiamasse a Costantinopoli.

A proposito della recente festa internazionale per il traforo del Gottardo, vogliamo riferire il seguente aneddoto assai caratteristico.

I campagnuoli tedeschi del mezzogiorno indirizzarono una petizione al Reichstag, con la preghiera d'impedire l'entrata dei prodotti stranieri dall'Italia per la via del Gottardo mediante un aumento di dazi, oppure delle tariffe di porto.

La petizione contiene il seguente invidiabile brano: «Noi non vogliamo lanciare la domanda se sia stata buona cosa rompere ad arte le naturali frontiere, che la divina Provvidenza ha innalzato a protezione dell'economia rurale tedesca.»

La petizione chiede inoltre al Governo che si abbassino le tariffe di esportazione per l'Italia.

E da credersi che il Governo tedesco, se vorrà curare realmente gli interessi della Nazione, manderà la petizione agli archivi.

SULLA PEREQUAZIONE DELL'IMPOSTA FONDIARIA.

Abbiamo letto il Progetto di Legge proposto dall'illustre Ministro delle Finanze per la perequazione dell'imposta fondiaria.

Questo progetto prova due fatti importanti:

1° che attualmente l'imposta fondiaria non è equamente ripartita fra le 69 Province che compongono il nostro Regno;

2° che l'illustre Magliani, prendendo a cuore i replicati e giusti lamenti che d'ogni parte si muovono, pensò coraggiosamente al rimedio.

Quando l'accennato progetto, colla dotta Relazione che lo accompagna, verrà assoggettato alle discussioni del Parlamento, noi abbiamo fede che in tutti sorgerà la persuasione essere giusto, necessario ed urgente di divenire ad un provvedimento che assicuri in fatto l'esatta applicazione della massima stabilita nell'art. 25 dello Statuto fondamentale del Regno, il quale prescrive che tutti i cittadini debbano contribuire indistintamente, nella proporzione dei loro averi, ai carichi dello Stato.

Molti giornali, non mancarono al dovere di far plauso alla sapiente iniziativa del Ministro, e noi pure sentiamo il bisogno di esprimergli la nostra gratitudine.

Ma ci sia permesso di esternare alcuni dubbi, e di fare alcune osservazioni che non saranno fuori di luogo, e che forse gioveranno a rendere più facilmente attuabile l'idea della generale perequazione.

Niente di più conforme a giustizia che il pensare a far scrupolosamente osservare il patto più importante del nostro contratto sociale, poiché tale deve considerarsi lo Statuto 4 marzo 1848.

Anzi noi vorremmo che la massima dell'equo pagamento dei tributi fosse esattamente applicata non solo per le spese dello Stato, ma anche (e ciò non è per quelle delle Province e dei Comuni).

Resta soltanto a vedersi quale sia il

mezzo più sollecito e meno dispendioso per conseguire lo scopo.

Alcuni dicono: non c'è altro mezzo che la formazione di un nuovo catasto per tutto il Regno compilato sopra unica base e con criterii uniformi.

Si fa presto a dire: facciamo un nuovo catasto; ma bisogna riflettere che per formare un catasto generale per tutto il Regno occorrerebbe un esercito di periti e di impiegati, occorrerebbero molti, ma molti milioni, e l'opera richiedendo un tempo assai più lungo del preavvisato, anzi lunghissimo, non verrebbe sicuramente ultimata a vantaggio della presente generazione.

Per persuadersi di ciò basta ricordare la storia dell'attuale nostro censimento dei terreni e fabbricati, incominciato da Maria-Teresa, continuato da Francesco I° e da Ferdinando I°, ed attivato soltanto nell'anno 1851 sotto il regime dell'attuale imperatore d'Austria. Basta esaminare i conti dei Comuni e del soppresso Fondo territoriale per rilevare quali enormi somme dovettero pagare i possidenti per un'opera imperfetta e la cui manutenzione anche oggi importa un'ingentissima spesa.

Si, lo ripetiamo, l'attuale nostro censimento fondiario è un'opera imperfetta, perchè le stime non furono rilevate con criterio costantemente e generalmente uniforme. Le differenze delle tariffe, non solo fra regione e regione, ma fra provincia e provincia, e fra comune e comune, sono tali da far emergere l'ingiustizia anche agli occhi delle persone meno competenti a giudicare della materia.

Noi non intendiamo con ciò di censurare la massima di un catasto generale destinato a servir di base all'equo riparto delle imposte. L'idea, teoricamente è giusta, ma praticamente è inattuabile per la somma difficoltà di adoperare metodi e criterii uniformi in una operazione che richiede moltissimi anni di tempo, che si estende sopra terreni e fabbricati dispersi in un vastissimo Regno, e che viene eseguita in tempi diversi e da uomini diversi soggetti a tante influenze.

E poi, ammesso (per non concessa ipotesi) che in poco tempo si potesse fare un catasto esattamente per tutto il Regno, è indubitato che dopo pochi anni, quel catasto non reggerebbe più secondo giustizia, perchè le alterazioni in meglio ed in peggio cui sono continuamente e inevitabilmente soggetti i fondi e le case, lo renderebbero tale da non poter più servire all'equo riparto delle imposte.

Il Governo austriaco credeva di aver riparato a tale inconveniente colla quinquennale lustrazione; ma tale rimedio, oltrechè cagionare la continua e gravissima spesa importata dalla periodica missione di ingegneri e periti che dovevano sul luogo rilevare le variazioni avvenute nei terreni e fabbricati, non bastava: al bisogno, nè valeva a emettere in continua evidenza il valore e la rendita effettiva.

E se il rimedio della quinquennale lustrazione non bastava e non basta, tanto meno basterà la generale revisione che per effetto dell'art. 11 del proposto progetto di Legge verrebbe addotta la prima volta dopo 20 anni dall'attivazione del nuovo censimento, e poi solo di trentennio in trentennio.

L'art. 25 dello Statuto va interpretato nel senso che deve considerarsi più ricco non chi possiede più numero di campi e case, ma chi (compreso ogni altro ente) dai propri averi (come dice lo Statuto) e dalle proprie industrie ritrae più rendita.

Questa verità è un'assioma che non abbisogna di dimostrazione. Se si volesse formare un catasto, o Registro Tavolare, destinato, come nelle confinanti Province Illiriche, a stabilire e garantire il diritto di proprietà sui terreni e sulle case, questa sarebbe un'idea più praticamente attuabile, sarebbe un utilissimo provvedimento che gioverebbe ad evitare le molte e costosissime liti di rivendicazione, a facilitare il commercio dei fondi e dei fabbricati ed a rendere più sicure e più tranquilli le cauzioni fondiarie, in una parola verrebbe a compensare la gravosa spesa che importerebbe, spesa che dall'onesto cittadino verrebbe sopportata di buon grado.

Ma fare un nuovo censimento per tutto il Regno, siccome si stabilirebbe nel proposto progetto, sulle basi e colle norme di quello vigente nella Lombardia o nella Venezia, o in qualche altra Provincia del Regno, perchè abbia a servire di base unicamente al riparto delle imposte fondiarie, noi non esitiamo a dirlo, è un'idea erronea la cui attuazione non raggiungerebbe lo scopo, e sacrificerebbe la Nazione per l'enorme dispendio che si renderebbe necessario.

Quale adunque dovrebbe essere la base del riparto delle imposte?

Ecco il serio quesito da risolvere. Noi, prima di tutto, dobbiamo fare una confessione.

L'Italia adottò il sistema di attivare troppi generi di imposte.

Ciò si fece e si fa coll'idea di colpire tutto e tutti, e di procurare più facilmente al Governo i mezzi con cui sostenere le ingenti spese dello Stato.

Secondo noi questo è un sistema erroneo ed ingiusto. Erroneo, perchè, come abbiamo detto, non raggiunge lo scopo; ingiusto, perchè molte rendite sfuggono all'imposta, non poche vengono tassate più, e molte altre meno del dovere.

Oltre a ciò, la molteplicità delle imposte richiede una maggior spesa per l'esazione e per la contolleria, e ciò ridonda sempre a maggior aggravio del contribuente il quale, oltre l'imposta di cui abbisogno lo Stato, la Provincia ed il Comune per l'andamento delle loro aziende, deve pagare anche le spese di esazione e di contolleria.

In prova di ciò citiamo un fatto.

Col progetto per l'attuazione della tassa sulla macinazione dei cereali si era preventivato di esigere 130 milioni di lire, dei quali quasi metà (60) si riteneva dovesse andare assorbita dalle spese di amministrazione e sorveglianza.

Era questa una tassa consigliata da retta economia?

Noi non abbiamo bisogno di negarlo. Il paese ne reclamò (e talvolta violentemente) l'abolizione, ed il Parlamento fu costretto ad assecondare il giusto reclamo. Per poco tempo ancora sarà mantenuta soltanto la tassa sulla macinazione del frumento.

L'autore di quel progetto di Legge aveva dimenticato la massima, generalmente accolta, che le imposte devono colpire la generalità dei cittadini, ed essere di facile e poco costosa applicazione. La tassa sul macinato non presentava nessuno di questi requisiti, ed ebbe la sorte che doveva avere, la quasi subitanea sua abolizione.

In quanto alla ingiustizia della base catastale per il riparto delle imposte fondiarie, secondo gli attuali sistemi, e secondo la proposta ora ideata dal signor Ministro, vogliamo addurre un fatto che spiegherà meglio il nostro pensiero e il nostro assunto, fatto che da nessuno venne preso nella meritata considerazione, e del quale non è fatto cenno da nessuno dei tanti scrittori che si occuparono di questo importante argomento.

Un cittadino possiede mille campi. Questo terreno, lavorato colle buone regole di agricoltura, dà una rendita sufficiente per il mantenimento del proprietario e della sua famiglia. Ma dopo un certo tempo, in causa delle crescenti spese per l'educazione dei figli, e in causa di imprevedute sventure domestiche, od altro, le rendite non bastano al bisogno. Si fanno dei debiti. Questi, giunto il tempo della scadenza, devono essere pagati; ma i mezzi difettano. Il proprietario, per non mancare ai propri obblighi, assume un mutuo di lire 200,000, e al sovrventore in cauzione i suoi campi. Impiega tutta la somma avuta a mutuo nell'affrancare le sue passività. Cosa gli rimane?

Dato che il terreno abbia un valore capitale di L. 400,000, egli deve ritenere di essere rimasto proprietario di soli 500 campi, poichè il capitale assunto a mutuo, che non è più in sue mani, assorbe il valore degli altri 500.

Ma questo fatto, che pur dovrebbe avere un'influenza nel calcolo per l'addebitamento dell'imposta, viene assolutamente e totalmente trascurato dalla amministrazione dello Stato.

Il cittadino non possiede le lire 200 mila avute a mutuo; perchè, come abbiamo detto, sono passate in mano di altri; su questa somma egli deve pa-

gare gli interessi; lui, o il mutuatario, deve pagare la tassa di ricchezza mobile; ed oltre a ciò deve pagare le imposte dovute allo Stato, e le sovrimposte dovute alla Provincia ed ai Comuni dove sono posti i beni, come se tutti i mille campi fossero liberi da ogni passività.

Non è questa una evidente, una enorme ingiustizia?

E quanti cittadini non si trovano nel caso qui sopra annunciato?

Lo si rileva dai pubblici registri che, a tutto dicembre 1879, nella sola nostra Provincia fanno ascendere il debito ipotecario fruttifero alla ingente somma di lire 45,474,785, siccome ebbe a dimostrare il diligente Deputato provinciale sig. Milanese cav. dott. Andrea nel suo opuscolo intitolato: Il bilancio provinciale con riguardo alle gravezze erariali e comunali sulla possidenza fondiaria, stampato dal tipografo Seitz nell'anno 1880.

E adunque ormai tempo (e merita lode il Ministro) che si pensi a far equamente applicare l'art. 25 dello Statuto fondamentale del Regno; ma speriamo che ciò venga fatto in modo che abbiano a cessare i lamenti che d'ogni parte giustamente si muovono.

Il rimedio deve essere radicale pronto, di poco costo, e che soprattutto soddisfi alla giustizia; e non può essere che il seguente.

Mediante il sistema delle notifiche si attivi l'imposta unica.

Colla manifestazione di questa idea noi sappiamo di non aver trovato nè la quadratura del cerchio, nè la direzione del globo aerostatico. È un'idea non nuova che ad illustri scrittori di economia pubblica diede argomento a serie discussioni.

Uno dei motivi (il più forte) per cui l'idea della imposta unica, fino ad ora, venne combattuta e vinta, è l'asserita difficoltà di ottenere l'esattezza nelle notifiche, e conseguentemente il timore di non giungere con questo sistema ad esigere quanto giustamente sarebbe dovuto da ciascun censito. Ma questo è il massimo degli errori; ed a provarlo basta considerare il fatto che la tassa di ricchezza mobile, la quale si addebita e si esige appunto col sistema delle notifiche, procura allo Stato uno dei redditi maggiori che (meno le terre ed i fabbricati) colpisce tutto senza le difficoltà, le gravi spese, e i lamenti che cagionano le imposte fondiarie troppo enormemente aggravanti una sola classe di cittadini (i possidenti), poichè questi, in media, pagano oltre il 33 per 100 della rendita effettiva, mentre i possessori di carte del debito pubblico, i feneratori, i professionisti, gli industriali, e i commercianti non pagano che il 13,20.

Se si è trovato il modo di accertare i redditi dell'industria e del commercio, colpiti dalla tassa di ricchezza mobile, quantunque fluttuanti e variabili, e quindi facili ad occultarsi, deve riuscire assai più facile, col mezzo delle Commissioni locali e provinciali, il rilevare il reddito, più notorio e meno incerto, derivante dalla proprietà fondiaria e dell'industria agricola.

Nel sentimento degli uomini di governo l'idea dell'imposta unica non ha fatto ancora quella breccia che s'aspettavano la giustizia e l'equità, ma noi crediamo non lontano il giorno in cui l'accennata massima verrà accolta dal nostro Parlamento, poichè le idee giuste, nelle discussioni, hanno sempre finito col trionfare.

E noi facciamo col cuore questo voto al nostro paese.

Spilimbergo, 27 maggio 1882. L. M.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Seduta del 31 maggio.

Baccarini presenta progetti per il riordinamento del servizio postale in Sardegna; per l'acquisto dello stabilimento meccanico dei Granali e la ces-

sione di quello di Pietrarsa in Napoli che sono dichiarati d'urgenza.

Discutesi il progetto sulle bonifiche dei paludi o terreni paludosi, e se ne approvano tutti gli articoli.

Presentansi i progetti di Tiro a segno o lavori negli arsenali marittimi; si vota per entrambi l'urgenza.

Approvansi a scrutinio segreto il progetto approvato, nonché quello approvato ieri relativo all'ordinamento degli Istituti superiori di magistero femminile in Roma e Firenze.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 31 maggio.

Il Presidente comunica che, secondo la facoltà conferitagli, ha nominato a commissari per la legge sullo stato degli impiegati, in sostituzione dei membri mancanti, i deputati Cavalletto, Inghileri e Morini.

Procedesi alla votazione segreta sul disegno di legge discusso ieri, e lasciatisi le urne aperte.

Svolgono interrogazioni sui provvedimenti che il Governo intende prendere: Bonghi per riparare ai danni prodotti dall'uragano che colpì i territori di alcuni Comuni della provincia di Treviso; Nocito ai disastri prodotti dalla grandine nel 10 maggio corrente nel territorio di Lecce; Massari ai danni prodotti dal terremoto in alcune località dell'Umbria.

Depretis risponde che per alcuni Comuni di Treviso applicherà i provvedimenti adoperati in simili circostanze per altre provincie; per Lecce presce precise informazioni, e provvederà ove occorra; per l'Umbria non abbisognano provvedimenti speciali.

Magliani presenta il progetto per contratti di premuta di beni demaniali coi Comuni di Foggia e Nocera Inferiore. Tramettesi alla commissione del bilancio.

Plebano svolge la sua interrogazione sulle tasse di dazio consumo alle società cooperative.

Magliani in un nuovo disegno sui dazi di consumo vedrà come meglio possa venire in aiuto alle Società cooperative, senza bisogno di ricorrere ai privilegi. Plebano prende atto.

Annunziata una interrogazione di Sandonato sulle dimostrazioni religiose di Napoli e sulle condizioni politiche di quella città.

Depretis dirà domani se e quando risponderà.

Vollaro e Omodei svolgono disegni e proposte, prese dalla Camera in considerazione.

Mancini dichiara che dirà venerdì prossimo se e quando risponderà alla interrogazione di Vollaro sulla nostra politica in Egitto dopo gli ultimi avvenimenti.

Si comincia la discussione del bilancio definitivo per 1882 del ministero della guerra. Approvansi tutti i capitoli e il totale delle spese ordinarie e straordinarie in lire 225,364,625, più i residui degli anni precedenti in L. 31,954,794.

Discutesi il bilancio definitivo della marina per il 1882.

Approvansi i capitoli e il totale della spesa ordinaria e straordinaria in lire 49,667,765, più i residui degli anni innanzi in lire 13,207,643.

Discutesi il bilancio definitivo della grazia e giustizia e fondo del culto, entrata e spesa.

Approvansi i capitoli e la spesa totale del ministero di grazia e giustizia in lire 28,895,369, più i residui in lire 726,461, l'entrata ordinaria e straordinaria del fondo del culto in lire 33,895,321 più i residui att. L. 58,336,976 e spesa ordinaria e straordinaria lire 27,997,558, più i residui passivi lire 58,232,448.

Proclamasi il risultato della votazione sulla legge per modificazioni delle leggi di bollo e registro e tariffa giudiziaria; è approvata con 179 voti contro 28.

Cominciandosi a discutere il bilancio definitivo della spesa per le finanze 1882, deliberasi di tenere lunedì mattina seduta speciale per lo svolgimento delle interrogazioni, di Plebano, Curioni, Merzario e Cagnola, Francesco concorrenti la Giunta di censimento lombardo e sue operazioni tecniche.

Magliani risponderà domani all'interrogazione di Sandonato intorno ai lavori della Zecca di Napoli, e dopo la discussione dei bilanci a quella di Merzario sulla durata della estensione della zona doganale in provincia di Como.

Dopo discussione, è respinta una proposta di Zeppa all'art. 14. Baccarini presenta il disegno di legge tornato modificato dal Senato sulle paludi e terreni paludosi.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Nei circoli del Vaticano si dice che il papa pubblicherà un violento trefe contro la condotta del governo francese.

Rimanendo inascoltato, romperà le sue relazioni con la Repubblica.

Zanardelli avrebbe deciso doversi consacrare a scopo di beneficenza nelle provincie marchigiane i ricchi redditi della casa di Loreto, la cui gestione è affidata ad un regio commissario.

Ferrero sta concludendo colle ferrovie una nuova convenzione, per accordare alle famiglie dei militari quelle facilitazioni che godevano prima che avvenisse il riscatto.

La Giunta municipale di Roma intende proporre al Consiglio comunale di deliberare il concorso di tre milioni di lire per la esposizione universale di Roma.

Torino. L'Associazione Universitaria, composta d'un migliaio di studenti, ha deciso di prender parte all'inaugurazione del monumento a Mazzini in Genova, ed ha perciò incaricato il rettore di quell'Università a rappresentarla.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La questione dei fuggiaschi ebrei comincia a preoccupar seriamente, e s'accenna la necessità di efficaci provvedimenti da parte del governo.

Giovani operai czechi di Prosznitz assalirono e bastonarono degli studenti tedeschi. Uno studente fu gravemente ferito di coltello.

Turchia. La Porta non ha preso ancora, rapporto all'Egitto, nessuna risoluzione.

Si vocifera che Server paschi si reca quale commissario in Egitto.

Francia. A Reims un muratore italiano, trovandosi in una casa di tolleranza venne derubato dell'orologio e dei denari. Rivoltosi al conduttore della casa, ne seguì un litigio. Dei ginnasti che si trovavano presenti presero le parti del proprietario. L'italiano sopraffatto estrasse un coltello, col quale ferì tre volte al ventre il proprietario. Nella rissa anche due ginnasti furono feriti. Accorse le guardie, fu arrestato.

Si ha da Parigi, 30 maggio:

Si è assai preoccupati nelle sfere ufficiali del fatto che le quattro potenze non fecero nessuna risposta alle due ultime note anglo-francesi relative all'invio delle squadre in Egitto. L'annuncio dell'«Agenzia Havas» che quelle note erano state accolte favorevolmente dai quattro gabinetti, è smentita dagli organi ufficiali di Vienna e di Berlino. La stampa inglese smentisce anch'essa le esagerazioni ed insensatezze dell'«Agenzia Havas» sui pericoli del fanatismo musulmano e sulle pretese minacciose ed insolente di arabi contro il Kedive. Ha fatto pure senso che l'«Agenzia Havas» dopo avere annunciato per parecchi giorni la riunione di una conferenza europea, la quale avrebbe sciolto gli imbarazzi in cui la Francia si trova per gli affari in Egitto, dichiarò poi che quell' progetto di conferenza non aveva mai esistito. Un tale sistema di inganni inutili e di arti non riuscite ha finito per rendere l'opinione pubblica diffidente ed inquietata, ed ha esacerbato di molto l'impressione delle recenti disillusioni.

Russia. Il Giornale di Pietroburgo dice che l'incendio di Smergon e la crudeltà contro i ragazzi israeliti sono invenzioni.

Egitto. Le notizie dall'Egitto sono gravissime. Immenso è il panico delle colonie europee, le quali ripariano ad Alessandria. Le ferrovie sono prese di assalto dalla folla. Dipende da Arabi paschi la vita del Kedive e la sicurezza degli europei. Il contegno della soldatesca diventa minaccioso. L'esercito trovandosi in piena sommossa. Gli inglesi di Alessandria dichiararono al loro console essere insufficiente la tutela delle corazzate, e chiesero maggiori provvedimenti. Dicesi che il Sultano abbia scelto Ghazi Osman paschi a commissario turco in Egitto, avverso alle potenze occidentali.

CRONACA PROVINCIALE

Conciliatori e vice-conciliatori. Disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreto 6 maggio 1882 dal primo Presidente della r. Corte d'Appello di Venezia.

CONCILIATORI. — Conferma. — Asquini Antonio, Majano — Cossuttini Giacomo, Maniago.

Nomine. — Foraboschi Giuseppe, Forni Avoltri — Borghese Giacomo, Montereale Cellina — Rizzolati Gior. Batt., Pinzano al Tagliamento.

VICE-CONCILIATORI. — Conferma. — Putelli Giacomo pel Comune di Castions di Strada.

Nomine. — Mez Angelo, Brugnera — Rinaldi Rinaldo, Sedegliano.

Rinuncie accettate. — Foraboschi Pietro da conciliatori di Forni Avoltri.

Temporale. — Tricesimo 1 giugno. — Un violentissimo temporale jeri sera, dalle sette ore e mezza alle otto, scatenavasi sulla zona fra Artegna e Gemona. Parlasi di grandine desolatoria. La direzione del temporale era da nord-ovest a est-sud-est; e precisamente da Gemona verso Tarcento e Attimis. Vi scriverò notizie più dettagliate oggi stesso.

Anche qui ebbero vento furioso e pioggia, senza grandine però.

I bachi, col caldo improvviso ed esagerato, vanno mediocramente, se non proprio male.

Ascesa del Monte Plauris. Sabato 27 corr., a seconda del programma, partivano per Venzone col treno delle 4.30 pom. i Signori: Cantarutti, De Puppi co. L. Fabris G., Jurizza dott. R., Kechler cav. C. col figlio Roberto, Nallino prof. G. col figlio Carlucio, co. Rouchi, prof. Sporeni, Tellini A. e prof. Zuppelli. A questi si aggiungevano a Venzone il signor Moritsch Antonio, nostro consocio, con la sua gentile compagna signora Berta, già molto nota nel mondo alpinistico, per le ascese del Peralba e della Tofana, senza parlare di altre minori ascese; col nostro Socio veniva anche il giovane suo fratello Ugo per la prima volta fra noi.

A Venzone fummo ospitati troppo bene per alpinisti (è tutto detto) dal nostro Vice-presidente cav. Kechler. Alla splendida cena molti furono i brindisi agli ospiti egregi, e mi piace di notare quello del cav. Kechler al deputato Antonio Moritsch, padre del nostro valente Socio, che fu il più accanito (mi si passi la frase) fautore della ferrovia pontebbana. — Il figlio rispose ringraziando e con felice pensiero brindò alla Camera di commercio di Udine e al suo presidente di allora, cav. Kechler, che molto contribuì al successo dell'impresa.

L'indomani alle 3 del mattino la compagnia improndeva l'ascesa, per un buon sentiero uno alla malga Clapuz (m. 1016) e indi per prato ertissimo fino alla vetta del Plauris, dove saltuariamente si arrivò circa alle 8.30. — Non una nube solcava l'orizzonte e perciò la vista era splendida; essa si estendeva dalle lontane vette dolomitiche, ai monti dell'Istria, e, non molto chiaramente, si vedeva il mare. Il termometro segnava 15° all'ombra e con l'aneroide si asseguò alla vetta l'altezza di 1931 m. sul mare. — Dopo una fermata discretamente lunga, si cominciò la discesa. Il programma portava la discesa verso il rio Serai per visitare la miniera di bitume dei signori Restelli di Milano, la qual visita ci era stata gentilmente concessa dai proprietari. Ma le guide un po' conoscendo non completamente la strada e un po' per i nomi dei torrenti affatto diversi da quelli segnati sulla carta, ci condussero verso Rio Resartico, ch'esse chiamano dei Schlipps. Di questo ci fummo accorti solo quando riscontrammo il sig. Beccari direttore della miniera sita sopra questo Rio e di proprietà del cav. C. Audonhy. Questo signor Beccari, con squisita gentilezza, ci era venuto incontro, portandoci il permesso del predetto cav. per visitare la sua importante miniera di schisti analoghi a quelli di Rio Serai. La discesa per Rio Resartico è cattivissima, e pel sentiero scomparso in qualche punto, a cui si aggiungevano dei campi di neve che bisognava attraversare.

Ciò ridusse molti a mal partito, anche per il caldo soffocante; e fece così ritardare di molto la compagnia, la quale dovette a malincuore rinunciare alla visita della miniera, il che dava doppio dispiacere anche per farci attendere inutilmente dal signor ingegnere De Rivière Direttore delle miniere di Rio Serai. Questo fece nascere in tutti il desiderio di fare una escursione apposita a queste miniere e si spera che ciò verrà proposto dalla commissione per le gite. Alle 4 3/4 si entrava in Resiutta. Non posso chiudere questo cenno senza una parola di lode per i giovani della compagnia, e omettendo i signori G. Fabris e A. Tellini, già noti

per altro gite, voglio specialmente far menzione di Roberto Kechler già pro- vetto alpinista e di Carlucio Nallino che a 10 anni fa nutrire tante speranze sul suo avvenire alpinistico. E' questa dei giovani, lasciatemelo dire, è una specialità della Società Alpina nostra, che sta ligia al secondo articolo del suo statuto; di avvezzare, cioè, i giovani alle ascese alpine, ciò che pur troppo non si riscontra in gran parte delle analoghe Società.

Alle 6 partivano gli alpinisti da Resiutta per Udine, meno i signori Moritsch e due consoci che andavano a Pontebba, incontro agli alpinisti di Klagenfurt. Due nostri Soci i signori Hoche e Tellini E. incontravano i 14 di Klagenfurt con alla testa il loro degnissimo Presidente Barone Jaboznegg-Gamsenegg nella valle di Dogna, dando loro il benvenuto in nome della Società.

A Dogna salivano gli alpinisti di Klagenfurt e tutti assieme proseguirono per Pontebba. — La sera a Pontafel cena in Comune, con scambio di brindisi e cortesie. Allo sciogliersi con la stretta di mano tutti dicevano: a rivederci a Chiusaforte, e questo ci lusinga moltissimo che il nostro Congresso acquisti tanta importanza, per l'intervento dei colleghi della Carinzia, e prova in qual conto sia tenuta la nostra Società dopo solo 1 1/2 anno di vita.

Myosotis.

CRONACA CITTADINA

Nuovo Orario della ferrovia che va in attività col giorno d'oggi, 1 giugno.

Table with columns: Partenze, Arrivi, Destinazioni (UDINE, VENEZIA, PONTREBA, TRIVESTRE). Includes times and directions for various routes.

Consiglio Comunale. Nella seduta antimeridiana di ieri, dopo approvate le proposte stradali cui ieri stesso accennammo, si approvarono le riforme alla pianta organica delle scuole comunali, lasciate in sospenso nella tornata precedente per alcune modificazioni ad articoli di essa riforma, rese necessarie per la abolizione degli stipendi di quarta categoria.

La Commissione civica agli studi ebbe nella sera del martedì una seduta che durò tre ore e fu animata, appunto per meglio conseguire tale coordinamento; ed il Consigliere Schiavi sostiene che non si debba richiedere la sola anzianità come titolo alla promozione, ma esigere anche il merito. La discussione fu lunga; alla fine si accettarono le proposte della Giunta, conformi a quelle formulate dalla Commissione citata più sopra. Non possiamo oggi, per assoluta mancanza di spazio, riprodurre tali proposte; lo faremo però domani.

Quindi il Consiglio votò un aumento di stipendio ad alcuni impiegati del Monte di Pietà; accettò con riconoscenza il modello — progetto di monumento al Re Vittorio Emanuele, presentato al Concorso di Roma dallo scultore nostro concittadino sig. Luca Madrassi, residente in Parigi, e da lui offerto in dono alla natia città; riservandosi però di determinare il luogo per il collocamento del modello; e provvide per l'asta dell'esattoria comunale pel quinquennio 1883-87.

Il Consigliere Novelli, nel desiderio di venire in aiuto ai poveri della nostra Città e nella certezza di essere interprete dei sentimenti dell'intero Consiglio, svolge in seguito l'annunciata interpellanza sull'amministrazione del Legato Alessio.

Fa la storia del Legato; cita diversi articoli di decreti governativi del 1839, del 1844 e via via fino allo Statuto sanzionato da reale decreto ed entrato in vigore nel primo gennaio 1880. Dopo ciò concreta la sua interpellanza nei seguenti quattro punti:

1°. L'Amministratore del Legato Alessio, confermato nella sua carica dallo Statuto 1 maggio 1879, ha dato il resoconto della precedente sua Amministrazione?

2°. Se eventualmente tale resoconto fu dato, è desso conforme alle prescrizioni governative, alle leggi comuni, ai dettami della onestà? È redatto in modo da poter essere efficacemente controllato dall'Autorità Municipale che per lo accennato governativo disposizioni ne ha il diritto?

3°. L'Amministratore del Legato Alessio ha egli tenuto conto degli eccitamenti avuti dall'Autorità Prefettizia e partecipatigli dal Municipio e tendenti a provvedere alla regolare Amministrazione del Legato, all'interesse del povero, all'esecuzione della volontà del benefattore mons. Francesco Alessio?

4°. L'Amministratore del Legato Alessio ad onta degli avuti eccitamenti, ha osservato l'art. 13 dello Statuto e le precedenti ordinanze e raccomandazioni volenti tutti che i sussidi siano provati con un elenco delle persone beneficate? Si è egli confermato all'articolo 11 della Legge sulle Opere Pie ed all'art. 14 dello Statuto, i quali prescrivono che vi sia un Tesoriere in una persona distinta affatto dall'Amministratore?

Il Sindaco diede le spiegazioni richieste. Quali però esse fossero, si può arguire dalle parole seguenti che il Consigliere Novelli soggiunse e che noi in parte riportiamo:

«Io ben sapevo, o Signori, che le informazioni del sig. Sindaco in risposta ai quesiti da me fatti, non potevano riuscire differenti da quelle avute.

«Le persone appartenenti a quella setta avversa, per istinto di conservazione, alle idee liberali del risorto nostro Paese, nemica eterna, implacabile di questa Italia che è pur loro madre, non possono adattarsi a rispettare mai né le leggi Nazionali, né le Autorità del Nazionale Governo.

«Vorrei che il Consiglio potesse prendere conoscenza di tutti gli atti corsi fra le varie Autorità ed il Parroco amministratore del Legato Alessio, per persuadersi come egli, mai si sia dipartito in modo nonchè obbediente, conciliativo e conveniente.

«Il nostro Sindaco varie volte si rivolse a quell'Amministratore per avere informazioni del Legato. Talvolta ebbe in risposta che: giacchè procedevasi contro di lui per le rendite del Legato Dalla Porta, tenesse pure anche pel Legato Alessio la via del Tribunale.

«Tal'altra scriveva di non aver potuto rispondere ad una lettera del Sindaco, perchè il Giubileo e le Novenne gliela avevano fatta dimenticare.

«E quanto era arduo nel non dare al Sindaco le informazioni che a lui garbavano, altrettanto fugevasi umile, quando del Sindaco aveva bisogno, per suo interesse.

«Così nell'occasione in cui il r. Demanio voleva incamerare la parte del Legato Alessio spettante al Santuario delle Grazie, si rivolse al Sindaco e pregollo a voler interporre presso il Demanio e scongiurare tale incameramento, ricordando anche, (solo allora però), come il Legato era in parte dei poveri.

«Egli è naturale dunque che persone appartenenti alla precennata setta, non sentano gli eccitamenti di autorità che in cuor loro, ed in tutti gli atti che possono non riconoscono.

«Così il richiamo di quell'Amministratore a prodorre i resoconti della sua gestione, a tenere un registro dei poveri beneficati e dell'ammontare dei singoli sussidi, a provvedere alla nomina di un Tesoriere, fu opera affatto inutile.

«Così lo Statuto del Legato dallo stesso Parroco fatto, sanzionato dal nostro Re, controfirmato dai suoi ministri, è, per il Parroco Amministratore, lettera morta....»

«Dal 1862 al 1879 nessuno sa dire dove siano andate le rendite del Legato Alessio. Resoconti non ve ne sono, giacchè il suo primo resoconto è quello dell'anno 1880.

«Oh! Perché coll'attuazione del nuovo Statuto fu conservato nella sua carica quell'Amministratore che, non avendo dato conto della gestione precedente, doveva per l'art. 6 della legge sulle Opere Pie asserne escluso?

«L'Amministratore del Legato Alessio ha rassegnato pel 1880 un resoconto che nessun ragioniere del mondo può chiamare resoconto.

«Notate, spettabili Consiglieri, che tutta la resadicono di questa Amministrazione si può dire consista nella erogazione dei sussidi. Or bene, come dimostra il Parroco tale erogazione?

«Forse con l'elenco dei poveri beneficati, stabilito dall'art. 13 dello Statuto del Legato sopra proposta del Parroco stesso? Mai no. Egli afferma di aver date nei vari mesi del 1880 italiane lire tante ai poveri, senza nomi...

nare pur uno, né per conseguenza indicare l'ammontare dei singoli sussidi....»

«Non sono venti anni che qui riflette splendido il sole della Libertà, ed in questo breve tempo il Legato Venerio, il Legato Della Porta, il Legato Alessio, hanno testimoniato come al povero siano mancati oltre 600 mila lire.

«E gli amministratori? Ah, pur troppo la libertà non venne fino ad ora usufruita che dai nemici della patria....»

Il Consiglio comunale però, lo rammento con grande soddisfazione, non venne mai meno ai suoi doveri di tutore verso il povero, ai suoi sentimenti umanitari. Ricordo ancora come vennero raccolte in quest'aula tutte le proposte tendenti a togliere il Legato della Porta dalla rovinosa amministrazione dei Parrochi che, con ostinato accanimento, ne contrastavano il possesso.

Si è perciò che, fidente mi rivolgo a questo Consiglio e propongo di domandare al Governo dal Re che l'amministrazione del Legato Alessio sia scelta e passi alla Congregazione di Carità di Udine, non senza deplorare che non siasi fatto il debito uso dell'art. 6 della Legge 3 agosto 1862, e protestare contro l'approvazione del Consuntivo 1880.

Prego pertanto l'onor. Consiglio a votare il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale di Udine visto che il Legato Alessio è Opera Pia soggetta alla Legge 3 agosto 1862;

Visto lo Statuto del Legato medesimo; Udite le informazioni sullo stato di detto Legato e della sua amministrazione, e deplorando che contro il principio di eguaglianza di tutti i cittadini davanti alla Legge, non siano stati applicati all'amministratore don Giuseppe Scarsini, né l'art. 6 della Legge 3 agosto 1862 sopracitata né l'art. 2 dell'art. 13 dello Statuto di detto Legato;

Riconosciuto che l'attuale amministrazione fu varie volte eccitata a compiere le obbligazioni imposte dalle Leggi e dei Regolamenti generali.

Riconosciuto che ad onta degli onesti eccitamenti tale amministrazione non si è conformata allo Statuto dell'Opera Pia, né alle obbligazioni imposte dalle predette Leggi e Regolamenti generali.

Delibera

d'invocare dal Governo del Re lo scioglimento dell'Amministrazione del Legato Alessio, in omaggio all'art. 21 della Legge 3 agosto 1862 sulle opere Pie e la consegna dei beni del Legato stesso almeno nella parte spettante ai poveri alla Congregazione di Carità di Udine protesta contro l'approvazione del Consuntivo 1880 di quel Legato, ed incarica il Sindaco di provvedere indilatamente all'esecuzione di questa deliberazione.»

Parlaronp in merito i Consiglieri Gropplero, Puppi, Berghinz e Schiavi. L'ordine del giorno Novelli fu ritirato. Si votò invece il seguente dell'avvocato Schiavi:

«Il Consiglio invita la Giunta a pre-sentare una relazione sull'andamento del Legato Alessio, per gli opportuni «eventuali provvedimenti, a sensi dell'art. 21 della legge sulle opere Pie».

Anche il cons. avv. Billia aveva presentato un ordine del giorno che poi ritirò, e che era così concepito:

«Il Consiglio comunale lamenta il modo con cui procede l'amministrazione del Legato Alessio e la difettosa giustificazione dei suoi conti nella parte che riguarda la distribuzione di sussidi ai poveri della parrocchia delle «Grazie»; raccomandando al Sindaco di richiamare l'amministrazione alla piena osservanza dello Statuto, non senza far sentire la disposizione che, in caso di persistenza nell'adottato sistema, si promuoverebbero le necessarie misure di rigore.»

La nomina dei capi-quartieri venne rimessa ad altra seduta per assumere informazioni intorno ad alcuni concorrenti.

Per mancanza di numero legale non si poté trattare sul contratto per la ferrovia Udine-Portogruaro.

A far parte della Commissione per proporre al Consiglio i nomi degli eleggendi per la Commissione incaricata di tassare i singoli cittadini a norma del nuovo regolamento sulla tassa di famiglia, furono nominati i consiglieri Zamparo, Degani e Gropplero.

Società udinese di ginnastica. Che follia ieri sera al Teatro Minerva! Platea, loggie, palchi, loggione — dappertutto una piena straordinaria. E vedevi spesseggiare i cappelli piumati di signore e signorine; e qua e là la simpatica divisa di ufficiali dell'esercito; e tra le persone grandi spuntare i visini curiosi, attraenti dei fanciulletti.

Tutti fecero buon viso all'invito della nostra Società di ginnastica; il che prova godere essa il favore dei cittadini. Il r. Prefetto comm. Brussi, il Sindaco

senatore Pecile, il Deputato onorevole Billia avv. G. B., Rappresentanze di varie Società cittadine, dell'Esercito, della Giustizia — tutto il mondo ufficiale ed ufficioso... o che tiene qualche ufficio nel presente ordinamento sociale, come appunto le rappresentanze di società ed istituti — erano al Teatro, assieme alla tutta Udine, come direbbero dai nostri amici di Francia.

La Società di ginnastica può quindi essere lieta di questa simpatia che la cittadina e le autorità — sfidando un tempo minacciosissimo — le dimostrarono; e viceversa tutti coloro che furono iersera al Teatro possono essere contenti — ed anzi certo lo sono — di avere in città una istituzione come quella, che mostrò iersera di ottenere progressi inaspettati dalla gioventù nostra nei giuochi esercizi.

Difatti, le evoluzioni, gli esercizi col bastone Jäger, gli esercizi alle parallele, gli esercizi alle sbarre, gli esercizi al trapezio, gli assalti di sciabola e di spada — tutto insomma riuscì perfettamente. Gli allievi ed i soci mostrarono grandissima sicurezza del fatto loro; ed una precisione inappuntabile.

Applauditissimi tutti gli esercizi — anzi, ogni esercitante. Piacquero sopra gli altri però l'assalto di sciabola cui presero parte i soci Corradini Arnaldo e Venier Giusto; gli esercizi al trapezio degli operai fratelli Domenico e Giuseppe Favaro, che lavorano proprio da artisti; gli esercizi di volteggio al cavallo con e senza maniglie, eseguiti dai soci Dal Dan Antonio, Conchione Giuseppe, Forni Luciano, Milanese Alessandro, e dai due operai suddetti; la Lezione ed assalto di spada, del Maestro Pettoello Mario e dal socio Venier Giusto; gli esercizi di forza dei soci Corradini Arnaldo e Lanti Pietro; altri esercizi al trapezio dei soci Saccomani Giovanni, Tomadini Riccardo ed operaio Favaro Giuseppe; gli esercizi alla sbarra fissa; altri esercizi al trapezio, soci Saccomani Giovanni e dell'allievo Barei Vittorio; il quadro finale. Si acclamò — e giustamente — al maestro signor Pettoello Mario, che si distintamente insegna alla nostra Palestra.

Furono molto applauditi con acclamazioni anche al maestro signor Leonardon, i cori Casa d'Italia, Per la Patria ed Amor di Patria, cantati con precisione e slancio.

Merita elogio la Presidenza che tutto dispose per bene, procurandoci una gradevole serata che resterà per molto tempo impressa nella nostra mente e gioverà a togliere il pregiudizio di tante mammine che guardano con occhio pauroso le palestre di ginnastica.

Apertura dello Stabilimento balneare. Oggi 1 giugno viene aperta al Pubblico la grande vasca per bagni a Porta Poscolle. Tutto è pronto e bene organizzato perché i concorrenti abbiano un servizio inappuntabile. Si è provveduto anche ad un filtro perché l'acqua entri limpida nella vasca e sia sempre corrente senza lasciare deposizione di sorta. Sappiamo che il Municipio lodevolmente ha disposto che la Banda cittadina suoni questa sera sul piazzale di fronte allo Stabilimento affine di dare un po' di solennità all'apertura del pubblico bagno.

I diversi abbonamenti sono aperti fino da oggi a prezzi mitissimi.

I Bagni. Riproduciamo sopra l'avviso, che annuncia per il dopo pranzo d'oggi l'apertura della grande vasca per bagni e nuoto allo Stabilimento balneare fuori Porta Venezia.

L'inaugurazione chiamerà oggi molti cittadini e gentili signore a quello Stabilimento; tanto più che vi suonerà la Banda.

Ma noi (che per anni ed anni abbiamo propugnato il progetto di un Bagno pubblico nella città nostra) speriamo che subito comincerà, volgendo la stagione propizia, l'accorrere dei bagnanti.

Si pensi all'uso dei bagni tanto generale, per l'utile dell'igiene, ne' tempi romani. Si pensi che il Municipio ha spesa una somma non tenue, ed una somma assai ingente fu spesa dal Proprietario dello Stabilimento nel pensiero che le tenui tasse poi bagnanti valessero a compenso almeno proporzionale, se non tanto. Questo è il terzo anno dell'esercizio, e saremmo assai contenti che Udine addimostrasse di saper apprezzare le cure del Municipio e del signor Stampetta.

Ricordiamo che il servizio è inappuntabile; che la comodità delle vasche solitarie è molto apprezzabile per quelli che non volessero profittare della grande vasca; che scelto vino, bibite, e birra eccellente si hanno allo Stabilimento. Dunque oggi all'inaugurazione, e domani per molti cominci la stagione dei bagni, valido sussidio in tante infermità, e ottimo preservativo igienico.

Mercato bozzoli. Qualche partita più del solito oggi. Si cominciò anche a fare la metida. Alla pesa pubblica si segnò una sola vendita, per qualità primaria

al prezzo di l. 3.80. Sappiamo che ne vennero venduti anche a l. 3.60 e 3.70.

**Mercato foglia di gelso.** Causa la pioggia di stanotte, in minor quantità di ieri, si notavano invece più compratori. Si smaltì la foglia, quasi tutta su bacchetta annuale, a prezzi in rialzo, facendo l. 2.50, 3, 3.50, 4, 4.50, 5 e 5.50 il quintale.

Continuano poco confortanti le notizie sui bachi.

**Mercato del pollame.** Continua la faccia. Si vendettero le oche a cent. 60, 70, 80 il kilo; Pollastri al pajo l. 1.80, 2, 2.40, secondo il merito. — Galline da l. 4 a l. 5.

**Mercato uova.** Ne furono oggi esitate 20 mila circa, pagandosi le mezzane a l. 42 il mille e le grandi l. 54.

**Mercato granario.** Circa 160 ettolitri di granoturco, tutta roba bella. Lo si vendette da lire 15.75 a lire 16.80; il bianco comune nostrano raggiunse il maggior prezzo.

Gialloncino toccò le lire 18. Frumento lire 21.10. Orzo brillato lire 20.50. La pioggia di ieri compì l'opera benedica per le Segale.

**Mercato delle frutta.** Animatissimo di generi, i quali vennero acquistati pel solo bisogno della piazza: Ciliege. Bastarde bianche lire 20 e 30 al quintale.

Nere fiocco lire 30 e 32. Nere manico corto lire 40 e 45. Mostegane lire 50. Spagnole rosse lire 45. Marinelle lire 35 e 40. Fragole nostrane lire 60. Piselli lire 8 e 10. Pera dette di S. Pietro lire 55.

**Temporale.** Jersera, verso le sette e mezza, un violento temporale ci minacciava. Il cielo era tutto scombujato da nuvoloni què neri neri, là bigi — che risaltavano ancor maggiormente per alcuni squarci fra le nubi che lasciavano scorgere un cielo meno torbido. Spessi, vivacissimi lampi; rade, improvvise folate di vento, romoreggiar di tuono lontano; poi grossi goccioloni di pioggia e qualche chicco di grandine. Più tardi un'acquazzone accompagnato da poca grandine — e tutto finì. Nei dintorni della città pare che non sia caduta grandine; invece nella zona da Gemoua ad Attimis, se si avvera la voce comunicataci dal nostro corrispondente da Tricesimo.

**A che serve la Congregazione di Carità?** Oggi si presentò al nostro Ufficio una povera vedova con figlia, abitante in Via Molin Nascosto al numero 12. Essa campa lavorando e possibilmente senza ricorrere alla Congregazione di Carità per sussidi. Lo fa solo in caso di assoluto bisogno, quando il lavoro le manca. Così di questi giorni, in cui per mancanza di lavoro non poté raggranellare i quattrini per l'affitto. La padrona di casa vuole che slogg; non potendo tenere affittuali che non pagano. La Congregazione di Carità le negò il sussidio. Quella povera donna andrà sulla strada, assieme alla sua figliuola?.....

MEMORIALE DEI PRIVATI

Cassa di Risparmio di Udine. Situazione al 31 maggio 1882.

Attivo.	
Denaro in cassa	L. 10,174.96
Mutui a enti morali	422,743.31
Mutui ipotecari a privati	365,433.95
Prestiti in Conto corrente	79,409.60
Prestiti sopra pegno	35,299.18
Cartelle garantite dallo Stato.	584,883.50
Cartelle del Credito fondiario.	66,565.—
Depositi in Conto corrente	151,046.07
Cambiali in portafoglio	160,675.—
Mobili, registri e stampe	1,531.52
Debitori diversi.	24,916.40
<b>Somma l'Attivo</b>	<b>L. 1,902,018.19</b>
Passivo.	
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno	L. 4352.84
Interessi passivi da liquidarsi	24189.40
Simili liquidati	791.41
<b>Somma Totale</b>	<b>L. 1,931,351.84</b>
Passivo.	
Credito dei depositanti per capitale	L. 1,781,621.83
Simile per interessi	24,189.40
Creditori diversi	1,377.24
Patrimonio dell'Istituto	79,747.85
<b>Somma il Passivo</b>	<b>L. 1,866,936.12</b>
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	L. 44,415.72
<b>Somma Totale</b>	<b>L. 1,931,351.84</b>
<i>Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.</i>	
Lib. accessi n. 82, depositi n. 246 per L.	83,198.34
" estinti n. 83, rimborsi n. 254 per L.	102,474.—
Udine, 31 maggio 1882.	
Il Consigliere di turno <b>V. SABBADINI</b>	

FATTI VARI

**Depurativo premiato sei volte.** Lo sciroppo depurativo di Parigi del chimico Giovanni Mazzolini di Roma (che non ha nulla a che fare con l'altro omonimo, che chiamasi liquore) è l'unico medicinale di questo genere in tutta Italia, che sia stato premiato sei volte, ed ora con la grande medaglia al merito concessa il 5 maggio 1882 da S. E. il Ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio, e che abbia raggiunto il massimo della diffusione, perchè comprovato dai fatti come il più positivo antiartermico che guarisca le malattie dipendenti dagli umori e da quelle acquisite. Si previene che le falsificazioni e le imitazioni sono innumerevoli e tutte dannosissime alla salute. Perciò è solamente garantito il suddetto sciroppo depurativo quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della Bottiglia, e nella etichetta dorata, laquale etichetta trovasi parimente impressa in rosso, nella esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile.



Si vende in Roma presso l'inventore e fabbrica.ore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

NB. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25 e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franco di porto e d'imballaggio per lire 27. Deposito in Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta; unico deposito in Udine alla Farmacia di G. Comessatti.

ULTIMO CORRIERE

È insussistente la seguente notizia del Times data da Berlino: «Parlasi qui d'un progetto d'incaricare l'Italia ad intervenire in Egitto come mandataria dell'Europa. Assicuratevi che la Germania è favorevole a questa proposta».

NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Cairo 31.** Il popolo insulta gli europei che fuggono ad Alessandria. Per le strade gridasi che bisogna cannoneggiare la flotta. I treni della ferrovia non bastano a trasportare tutti gli europei che abbandonano l'alto Egitto.

**Parigi 31.** Dicesi che Czaki domandò il richiamo per causa di salute.

**Londra 31.** Il Daily News ha dal Cairo: quattro fregate sono partite da Costantinopoli per l'Egitto. Cinque navi inglesi lasciarono Suda.

**Cairo 31.** Arabi pascià dichiarò, che se il commissario lo chiamasse a Costantinopoli non gli obbedirebbe.

**Parigi 31.** L'Agenzia Havas dice: assicurasi che Freycinet propose oggi all'Inghilterra una conferenza europea. Il gabinetto inglese si è riunito per esaminare la proposta. Havvi attivo scambio di vedute fra Parigi e Londra circa l'invio del commissario turco, le sue attribuzioni e l'oggetto preciso della sua missione.

**Londra 31.** Giers informò Tornton che la Russia d'accordo con la Germania, l'Austria e l'Italia invitò il suo ambasciatore a Costantinopoli di appoggiare la recente domanda dell'Inghilterra alla Porta per l'invio di un commissario in Egitto.

ULTIME

**Palermo 31.** Il ministro dell'interno ha fatto rimettere alla vedova Ilardi 5000 lire.

**Roma 31.** La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che proroga a tutto dicembre il trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e il Belgio e a tutto giugno 1883 i trattati con la Germania, Gran Bretagna e Svizzera.

**I clericali a Napoli**  
**Napoli 31.** Continua sempre l'agitazione clericale. Ieri sera furono spezzati i vetri delle chiese dei protestanti.

Essendo stati risvegliati i peggiori elementi della cittadinanza, si commettono atti di selvaggia violenza. Sembrano tornati i tempi peggiori del Borbone.

Gli studenti hanno nominata una Commissione, chiedendo al questore che fosse tutelata la loro sicurezza personale. Alla sera pattuglie di carabinieri e questurini percorrono la città.

Le condizioni dell'Inghilterra

**Londra 31.** Fu arrestato a Limerick in Irlanda un certo Conney sospetto di essere uno degli autori del doppio assassinio di Phoenix Park.

Si accusano i feniani di essersi posti d'accordo coi nihilisti.

Si prendono immenso precauzioni. Vennero fatti tentativi per incendiare la polveriera di Purfleet.

I partigiani di Orton-Tichborne (colui che anni sono fu condannato alla pena servitù per aver tentato di appropriarsi un'eredità di parecchi milioni, ma che una metà della popolazione ritiene innocente) fecero una gran dimostrazione per chiedere venga posto in libertà. Le bande musicali suonarono la Marsigliese!

La perequazione fondiaria

**Roma 31.** La Commissione per la perequazione fondiaria si è oggi convocata.

Vi intervennero i ministri Depretis e Magliani, i quali respinsero la proposta fatta dai membri della Commissione Morana e Laporta che cioè si adottasse come aliquota generale d'imposta fondiaria quella della provincia che ora paga meno di tutte; che colla promulgazione della legge resti inalterato il contingente attuale della fondiaria, e che sia mantenuta la esenzione della imposta sui fabbricati delle case rurali.

Italiani e francesi

**Parigi 31.** Nella raffineria Soy sul boulevard de la Gare la quale dà lavoro a 1700 operai fra cui molti italiani, avvennero alterchi.

Domenica ne seguì una rissa fra operai delle due nazioni. Le guardie arrestarono alcuni dei più violenti. Lunedì un migliaio circa di francesi aspettavano minacciosi gli italiani che uscissero all'ora della colazione. Ma questi ultimi non uscirono. Le guardie custodivano le entrate della fabbrica.

Alla sera poi dello stesso giorno la folla fuori della fabbrica ascendeva a tremila persone. Le guardie con replicata carica la dispersero. Alcuni energumeni gridavano: Morte agli italiani. Si fece una ventina di arresti.

Gli italiani, protetti sempre dalle guardie, uscirono in gruppi dalla fabbrica. Si è ristabilita la tranquillità. Poche guardie sono rimaste dentro la raffineria.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

STABILIMENTO PIANOFORTI

STAMPETTA e COMP.  
UDINE — Via della Posta n. 10 — UDINE  
Vendita - Noleggi - Cambi - Riparazioni ed accordature

STABILIMENTO

PIANO - FORTI

Organi americani ed Harmoniums

**Per Mattoni ed altri prodotti DI TARCENTO della Ditta Facini, Morgante e Comp., in Udine rivolgersi al sig. GIOV. BATT. DEGANI rappresentante della Ditta con Deposito fuori Porta Aquileja, nei propri Magazzini, dietro la Stazione ferroviaria.**

STABILIMENTO BALNEARE

Anche in quest'anno, nello Stabilimento balneare fuori porta Venezia (Poscolle) si sono messe a disposizione del pubblico le Vasche per bagni, tanto con acqua fredda come con acqua calda, secondo che le esigenze speciali dei bagnanti richiedono.

Si sono attivate in quest'anno delle docce con acqua freddissima, aventi la massima pressione, tanto dall'alto al basso, come dal basso all'alto.

AVVISO.

Col giorno 28 corr. maggio verranno aperti i **BAGNI ALL'ALBERGO D'ITALIA** coi seguenti prezzi:  
Per un bagno L. 1.00  
Abbonamento per n. 12 Bagni » 9.00  
Idem per n. 6 » 5.00  
Udine, 23 maggio 1882.  
**BULFONI e VOLPATO.**

CHIUSAFORTE!

Albergo alla Stazione DEI FRATELLI PESAMOSCA

Amena posizione fra i Monti per villeggiare nell'estate. In questo Albergo, sito a pochi passi dalla ferrovia, si trova tutto il desiderabile confortabile a prezzi discretissimi. Stupendo gite tanto in carrozza che pedestri e magnifiche salite per i signori touristes.

Avviso

Il sottoscritto fa noto di aver assunto per proprio conto il **Negozio d'orologeria** sito in Piazza Vittorio Emanuele al n. 7, già della signora Carlini.

Si assume qualunque riparazione in qualsiasi genere d'orologi. Assicura l'esattezza nel lavoro e la modicità nei prezzi tanto nelle riparature come pure nella vendita. Gli orologi venduti vengono garantiti per un anno.

Trovasi inoltre fornito d'un bell'assortimento d'orologi d'oro e d'argento, a chiave e a remontoir, pendolo, regolatori e tiene pure molte catene d'argento.

E fiducioso quindi che vorranno accordargli la preferenza.

**ENRICO MANFROI**

Deposito

Sacchetti garza, Buste di carta con e senza garza, pel confezionamento del Seme-bachi a sistema cellulare; scatole, telai e cartoni garza per riporre il seme a prezzi di fabbrica.

Udine, Via Treppo n. 4.  
Barcella Luigi

Elixire stomatico

d'erbe delle Alpi stiriene, della rinomata ditta

**Heinrich Fünck und Sohn** di Graz

Deposito presso Celestino Ceria, Udine.

Agli enologi.

Enologi, ricordatevi che l'unico mezzo per preservare il vino dalla fermentazione, è la **Polvere conservatrice del vino di C. Buttazzoni** che si vende esclusivamente alla **Farmacia Reale Antonio Filippuzzi**, in Udine, ed il tempo opportuno per l'applicazione è già incominciato.

Alla stessa Farmacia per cura primaverile decotti alla Salsapariglia con joduro o senza. Si recapitano anche al domicilio ogni mattina.  
N. 12 decotti semplici preparati L. 4.—  
» 12 » con joduro » 5.—

D'AFFITTARSI

col primo giugno  
Una casa in Via Zilio e un appartamento in III° piano Via Mercatovecchio. Rivolgersi al Negozio A. Peressini.

MACCHINE

per fare la Polenta.

Con questo ingegnoso meccanismo, perfezionato ultimamente dal fabbro Luca Tomat di Faedis, ch'egli si assume di costruire a modicissimi prezzi, si ottiene una cuocitura perfetta, un risparmio rilevante di legna e di fatica, che per se stesso si raccomanda nella domestica economia.

Rivolgersi per le commissioni in UDINE presso il sig. Enrico Marangoni, Via Prefettura n. 4.

Appartamento d'affittare

in Via Ronchi n. 25.  
anche con stalla e rimessa.

Appartamento d'affittare

nella Casa Via Gorghi N. 10.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

**Infalibili antigonorroiche PILLOLE del Prof. Dott. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia**

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

In vano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere l'inflamazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi **Blennorragia**. In vano perchè si dovette sempre ricorrere al **balzamo copalibe**, al **pepe cubebe** o ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito questo male fu il celebre Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **scorano dei rimedi** abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Questo pillole di natura prettamente vegetale pelle loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo quindi necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si recano che cronica (goccia militare) ed è quella di **facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali** ed il **catarro di vescica**, essendo inoltre trovate sempre necessario nelle **malattie dei reni (coliche nefritiche)**, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professore **LUIGI PORTA** di formare un **unico** rimedio che atto fosse a guarire tutto le malattie di quella regione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore **PORTA**, insuperabile specialista per le malattie suntuose. — Costano L. 2 la scatola e cotro vaglia di L. 2.20 si spediscono per tutto il mondo.

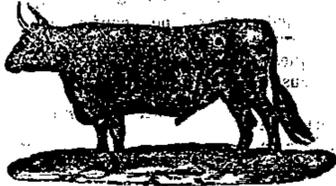
**Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano.** — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professore **L. PORTA**, non che **Flacons polvere per acqua sedativa**, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le **Blennorragie si recanti che croniche** ed in alcuni casi **catarri**, o **stringimenti uretrali**, applicandone l'uso come da istruzione che trovata segnata dal professore **LUIGI PORTA**. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi

**AVVERTENZA.** — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità od imitazioni: **al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto.** Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa **FARMACIA N. 24 di OTTAVIO GALLEANI** via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

**Per comode e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 3 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree.** — La della Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, **muti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale** alla Farmacia 24 di **OTTAVIO GALLEANI** via Meravigli, Milano.

**Rivenditori:** In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti e M. Alessi, farmacisti; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Treviso**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Sautoni; **Spalato**, Aljinovic; **Craza**, Grabovitz; **Fiume**, G. Prodran, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

**Allevatori di Bovini!**



**ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI**  
a S. Lucia, Via Giuseppe Mazzini  
VENDESI UNA

**Farina alimentare per i Bovini**

Questa Farina ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale viene di molto accelerato.

La grande ricerca che se ne fa dei vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

**PREMIATA ACQUA ACIDULO-FERRUGINOSA del rinomato**

**FONTANINO DI PEJO**

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica **Vera** acqua di **PEJO** è l'acqua detta del **Fontanino di Pejo**. Essa scaturisce in **Pejo** a 1500 metri circa dal livello del mare, e a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per **Antica Fonte**.

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digestivi, e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesca più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a sciroppi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sigg. Medici e consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in rosso-rame con impressi le parole acque ferruginose del **FONTANINO DI PEJO**.

L'IMPRENDITORE **LUIGI BULLOCARI**

DEPOSITO GENERALE presso la Direzione della Fonte in Verona **Via Porta Pallio N. 20**, e in Udine presso **Bosero e Sandri**.

**Amaro d'Udine**

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. **L'AMARO D'UDINE** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetENZE tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausea, nei mali nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da litro e L. 1.25 da mezzo Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **UDINE** da **De Candido Domenico Farmacista al Redentore** Via Grazzano. Deposito in **Udine** dai Fratelli **Doria al Caffè Corazza**; a **Milano** presso **A. Manzoni e C.** Via della Sala, 16; a **Roma**, stessa Casa, Via di Pietra, 91. Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

**UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE**

**Opere di propria edizione:**

**PARI:** Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

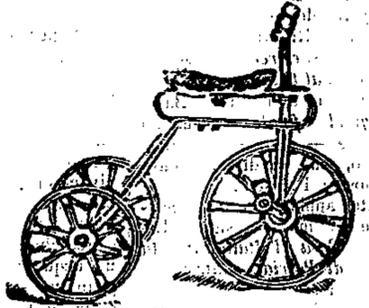
**VITALE:** Un'occhiata intorno a noi seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, L. 2.25.

**D'AGOSTINI:** (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

**ZORUTTI:** Poesie edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

**Carrozzelle per bambini**

con folo e senza  
da lire 20 a lire 40.



**Velocipedi d'ogni grandezza**

PER FANCIULLI  
da lire 15 a lire 30.

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di **NICOLÒ ZARATTINI**  
UDINE — Via Bartolini — UDINE

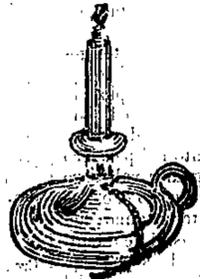
**Avvisi a prezzi modicissimi**

**AVVISO**

**PER I VERI E GARANTITI LUMI A BENZINA**

che ardono senza odore né fumo ritirati dall'origine di fabbricazione

grande ribasso



grande ribasso

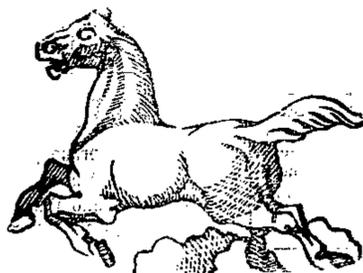
Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

**Domenico Bertaccini**

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno. Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

RESTITUTIONS FLUID



BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere; serve a mantenerlo al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscioni alle gambe, accavallamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

**Blister Anglo-Germanico.**

È un vescicatorio risolvete di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della noce e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i viscioni, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventosi formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermassellari e nei veri infiacchi delle gambe dei puledri usato come rivulsivo; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

**Vescicatorio Liquido Azimont per i Cavalli e Bovini.**

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di **F. MINISINI**

Udine — VIA MERCATOVECCHIO — UDINE